

## Il retroscena

Al mattino la polizia arriva di buon mattino a L'Ostile per allontanare gli occupanti. Alla sera corteo di protesta

# Tra gli anarchici ribelli due graziati dal giudice

LORENZA PLEUTERI

**G**LI analisti della questura e dell'arma dei carabinieri concordano, in sintonia con il prefetto, in contrasto con i giudici chiamati in seconda battuta a fare da arbitri e a soppesare le contestazioni. Aringalluzzire gli anarchici insurrezionalisti torna prepotentemente in piazza — con la rioccupazione del centro sociale L'ostile, l'assalto all'ufficio elettorale della presidente Mercedes Bresso e alle vetrine del Pd di via Cervino, un corteo in corso Giulio Cesare — «è stato il provvedimento con cui la corte d'appello ha cancellato la sorveglianza speciale» inflitta a due leader d'area, Fabio Milan e Andrea Ventrella, recordmen di denunce e di segnalazioni per blitz, scritte, irruzioni, volantaggi, l'assalto al

Cambio.

«Le condotte attribuite e ritenute antisociali e sintomatiche della loro pericolosità — dice il provvedimento che divide, ritenuto corretto dai garantisti e impugnato in Cassazione dalla procura generale — risultano tutte riconducibili a forme di protesta sociale proprie dei gruppi socialmente attivi in ambito parapolitico. Le manifestazioni di dissenso sociale, ancorché aspre e criticabili nelle forme, attengono all'esercizio di diritti di libertà costituzionalmente garantiti, quali la libertà di manifestazione del pensiero, la libertà di riunione, la libertà di associazione».

Fabio Milan, brillante ingegnere informatico laureatosi con 110 e lode, ex dottorando del Politecnico e professore supplente in un istituto tecnico, è uno dei sei in-



Il corteo di ieri sera

quilini abusivi ieri portati fuori di buon'ora da L'ostile, in corso Vercelli 32. Uno schieramento di forze da stadio, il quartiere militarizzato dall'alba. Per evitare il clima da banlieue parigina del precedente sgombero — Milan e altri accampati sul tetto, i pompieri bloccati dai compagni, barricate, cariche e lacrimogeni — sono stati schierati 240 uomini in assetto antisommossa, poliziotti, carabinieri e finanzieri di Torino e dei reparti di rinforzo arrivati nei giorni scorsi da mezza Italia per i servizi ai siti interessati da carotaggi e proteste No Tav. Questa volta, vista la sproporzione numerica, nessuna complicazione. L'ingegnere e i suoi sono stati accompagnati in un distaccamento della questura, tenuti lì per ore, denunciati per l'invasione bis della palazzina di corso Vercelli e per il fur-

to di energia elettrica.

Andrea Ventrella, l'altro graziato dalla corte d'appello, a mezzogiorno è spuntato al comitato elettorale di Mercedes Bresso. Alle 18.30 è riapparso tra corso Giulio Cesare e corso Emilia — 400 metri in linea d'aria da L'ostile, sempre cinturato dalle forze dell'ordine — per il presidio convocato dal tam tam dei siti internet e da Radio BlackOut per protestare contro gli sgomberi in serie. È arrivato anche il fratello di Fabio Milan. Si sono aggiunti tre attempati attivisti della Fai, la storica federazione degli anarchici. I manifestanti, una settantina, si sono mossi con l'intenzione di raggiungere la palazzina espugnata all'alba dagli "sbirri". Poi, di fronte alla muraglia di divise e camionette, hanno cambiato programma e si sono sciolti.